

**Saint Irenaeus Joint Orthodox-Catholic Working Group - Groupe de travail orthodoxe-catholique Saint-Irénéé
Gemeinsamer orthodox-katholischer Arbeitskreis Sankt Irenäus**

Orthodox Co-secretary:

Prof. Dr. Nikolaos **Loudovikos**
Hortiatis 57010
Thessaloniki
Greece / Griechenland
Phone: +30-2310-348004
Telefax: +30-2310-300360
E-mail: nloudovikos@aeath.gr

Catholic Co-secretary:

Dr. Johannes **Oeldemann**
Johann-Adam-Möhler-Institut f. Ökumenik
Leostr. 19 a, 33098 Paderborn
Germany / Deutschland
Phone: +49-5251-8729804
Telefax: +49-5251-280210
E-Mail: J.Oeldemann@moehlerinstitut.de

Communicato – Taizé 2016

Il Gruppo di lavoro teologico misto ortodosso-cattolico Sant'Ireneo si è riunito per il suo tredicesimo incontro annuale dal 2 al 6 novembre 2016 a Taizé (Francia), su invito della Comunità di Taizé. L'incontro è stato presieduto dal co-presidente ortodosso del gruppo, l'arcivescovo Job (Getcha) di Telmessos.

Nella sessione di apertura mercoledì sera 2 novembre, il gruppo ha incontrato il priore di Taizé, Frère Alois. Nel corso della settimana, i membri del gruppo hanno condiviso alcuni pasti con la comunità monastica; e durante tutta la durata dell'incontro hanno partecipato alla preghiera della comunità. La domenica, i partecipanti dell'incontro hanno presenziato alla Divina Liturgia nella vecchia cappella di Taizé, e l'Eucarestia cattolica nella chiesa della Riconciliazione.

L'incontro di quest'anno è stato dedicato all'approfondimento di un'ermeneutica storica e sistematica del primato e della sinodalità, allo scopo di preparare una dichiarazione comune, che il gruppo Sant'Ireneo spera di completare presto. Le relazioni presentate durante l'incontro hanno trattato l'ermeneutica dei dogmi, dell'epoca della confessionalizzazione (sec. XVI-XVIII), e dell'autorità nella chiesa in prospettiva sistematica.

Le riflessioni dell'incontro sono state sintetizzate nelle tesi che seguono.

Tesi sull'ermeneutica del dogma

1. La Chiesa ha definito verbalmente alcuni aspetti importanti della propria fede in forma di asserzioni limitative (*horoi*) per chiarificare i punti controversi. Benché i dogmi articolino la rivelazione di Dio in parole umane, la loro veste linguistica non esprime esaustivamente i misteri divini. Quest'articolazione impegna l'intera persona umana in modo creativo. Di conseguenza, nell'ermeneutica del dogma è necessario un approfondimento serio di ogni aspetto: storico linguistico, culturale, esperienziale, nella loro diversità.
2. L'ermeneutica dei dogmi ha il compito di offrire una valutazione delle diverse esplicazioni (*anaptyxeis*) dell'eredità apostolica nel corso della storia, tenendo conto del rispettivo contesto, e discernendo la misura in cui tali esplicazioni siano espressioni legittime della fede articolata nelle fonti.
3. Il lavoro ermeneutico sul deposito della fede della chiesa e la sua espressione dogmatica consente di averne una comprensione più profonda. Nella vita della chiesa, questi accrescimenti nella comprensione sono importanti nella misura in cui riguardano la salvezza degli umani.
4. L'ermeneutica dei dogmi comprende non solo il livello teoretico, ma costituisce un aiuto alla valutazione della vita e della pratica ecclesiali.

Tesi sull'epoca della confessionalizzazione (secoli XVI-XVIII)

5. Nell'epoca della Riforma, i luterani cercarono sostegno da parte ortodossa, come in seguito avrebbero fatto anche gli anglicani. Anche se gli ortodossi respinsero queste aperture, essi s'ispirarono al protestantesimo adottando il modello dei libri di "confessione di fede", che attingevano non solo a fonti della tradizione ortodossa, ma anche protestanti e/o cattoliche. Nel

XX secolo Georges Florovsky criticò aspramente questi sviluppi come deviazioni ("pseudomorfosi"): la sua posizione è ancora oggetto di dibattito tra storici e teologi.

6. Alla vigilia della Riforma protestante, sia cattolici sia ortodossi adottarono sempre più modelli confessionali di autocomprensione. Nonostante questa riduzione problematica dell'identità ecclesiale a formule confessionali, questo periodo vide anche sviluppi creativi in queste chiese.

7. In particolare sono da rilevare lo sviluppo della spiritualità e la reciproca influenza tra Oriente e Occidente. Ignazio di Loyola, per esempio, attinse a fonti patristiche orientali. In Oriente, Nicodemo Aghiorita redasse l'edizione greca di un classico come *La battaglia invisibile* del teatino Lorenzo Scupoli. E la *Filocalia*, la grande opera di Nicodemo e Macario di Corinto, pubblicata a Venezia, fu presto tradotta in slavone ed esercita tuttora una profonda influenza in Oriente e in Occidente.

8. Se in quest'epoca la teologia ebbe generalmente un carattere controversistico, nondimeno teologi quali l'ortodosso Maximos Margounios e il cattolico Leone Allacci espressero apertamente una sostanziale convergenza tra le due chiese. Il contesto polemico in cui si trovavano le due chiese condusse allo sviluppo di diversi sistemi di educazione superiore, come l'Accademia di Pietro Moghila a Kiev o le accademie dei gesuiti in tutta Europa.

9. I polemisti ortodossi ricorrevano ad argomenti cattolici contro i protestanti, come nella disputa sull'eucarestia, e ad argomenti protestanti contro i cattolici, come nella polemica contro il primato papale. Analogamente, i cattolici romani utilizzavano argomenti ortodossi contro i protestanti: per esempio, il concilio di Trento cita la posizione di Nicola Cabasila sulla presenza reale nell'eucarestia.

Tesi sull'autorità all'interno della Chiesa

10. Le nozioni di autorità e potere, presenti in ogni società umana, assumono un significato particolare all'interno della chiesa. Il potere (*dýnamis*) appare anzitutto un attributo di Dio. I testi scritturistici ne attestano il potere su tutti gli "dei" e sulla creazione. In questo senso, il suo potere supremo può essere identificato con la gloria di Dio. Questo potere è sempre correlato all'amore di Dio per Israele e tutta l'umanità, al dono della salvezza, al suo perdono e specialmente alla sua misericordia. Il Nuovo Testamento contempla la potenza di Dio che agisce in Gesù. Il Cristo risorto, che ha ricevuto da Dio piena autorità (*exousía*), conferisce potere agli apostoli nello Spirito santo. Seguendo il comandamento di Gesù, l'autorità nella chiesa non deve essere compresa come dominio ma quale servizio al popolo di Dio fondato sulla potenza della croce.

11. Cristo, in quanto capo della chiesa, è anche la fonte di ogni autorità all'interno della chiesa. L'autorità di un sinodo e di colui che lo presiede è radicata nel mistero della chiesa quale corpo di Cristo nello Spirito santo.

12. La sinodalità, essendo una dimensione essenziale della chiesa, ne riflette il mistero e, in quanto tale, è connessa all'autorità dell'intero popolo di Dio, il quale attraverso il *sensus fidelium*, che sgorga ed è sostenuto ad opera della Spirito santo, è in grado di discernere ciò che è veramente da Dio.

Al termine del loro incontro, i membri del gruppo Sant'Ireneo hanno espresso il loro più sincero ringraziamento alla comunità di Taizé per l'ospitalità e l'atmosfera spirituale che ha accompagnato e incoraggiato il loro lavoro.

Gruppo di lavoro teologico misto ortodosso-cattolico Sant'Ireneo si compone di ventisei teologi, tredici ortodossi e tredici cattolici, provenienti da diversi paesi europei e dagli Stati Uniti. È stato fondato nel 2004 a Paderborn (Germania), e finora si è riunito ad Atene (Grecia), Chevetogne (Belgio), Belgrado (Serbia), Vienna (Austria), Kiev (Ucraina), Magdeburgo (Germania), San Pietroburgo (Russia), Bose (Italia), Salonicco (Grecia), Rabat (Marocco), e a Halki presso Istanbul (Turchia). A Taizé sono stati decisi la data e il luogo del prossimo incontro, nell'ottobre 2017 al monastero di Caraiman in Romania.

